



Così un altro segno che il Signore continua ad accompagnare il cammino del suo popolo nel deserto, quello della nube, lo abbiamo sentito nei giorni scorsi, che dice l'importanza del partire o l'importanza del sostare e stamattina questo segno della fedeltà viene meno per l'età oramai avanzata. Aronne grande sacerdote, ma occorre continuità a un dono così e allora ecco l'investitura del suo figlio Eleàzaro, come a dire la premura di Dio non viene mai meno, attraversa tutti i giorni e la fatica del popolo di Dio in cammino, attraversa e accompagna. E, ascoltandolo questo testo, ci accorgiamo che non parla solo di allora, sta parlando anche di oggi, di quello che accade oggi, della presenza e della premura di Dio nel cammino del suo popolo, anzi, la

invochiamo la tua presenza, Signore, e rendiamo grazie per questa tua fedeltà, continua a benedire la casa di Aronne, Signore. E poi l'altra parte di quelle beatitudini che ieri abbiamo cominciato ad ascoltare, nella redazione di Luca prima sono dette nella forma del "beati voi" e nel brano di stamattina nella forma inversa del "guai a voi", e questo "guai a voi" severo che dice l'inconsistenza della vita di chi si affida a ricchezze, a sazietà oppure alla pretesa di una vita gaudente, questo rende ancora più bella la consegna di quel beati detto ai poveri. Come a marcare quanto sia vera questa pagina portata, questa irruzione nuova del Regno dei cieli, questa è la presenza che rende beato chi oggi verrebbe posto all'ultimo posto e ammonisce severamente chi si ritiene ai primi posti e non ha consistenza di radici nella sua fede nel Signore. Questa pagina fortissima del vangelo di Luca è sempre una pagina preziosa da cui farsi accompagnare, ognuno di noi, ogni nostra comunità, la Chiesa intera, il senso della Chiesa nella sua storia, perché è quello di essere segno di questa beatitudine che fiorisce nella vita reale dei discepoli che si affidano alla novità del vangelo di Gesù. Ci mettiamo anche noi tra questi discepoli, e ci affidiamo alla novità del tuo vangelo.

Nm 20,22-29; Sal 104; Lc 6,20a-26

Giovedì, 7 Luglio 2011

LETTURA

Letture del libro dei Numeri 20, 22-29

In quei giorni. Tutta la comunità degli Israeliti levò l'accampamento da Kades e arrivò al monte Or. Il Signore disse a Mosè e ad Aronne al monte Or, sui confini del territorio di Edom: «Aronne sta per essere riunito ai suoi padri e non entrerà nella terra che ho dato agli Israeliti, perché siete stati ribelli al mio ordine alle acque di Meriba. Prendi Aronne e suo figlio Eleàzaro e falli salire sul monte Or. Spoglia Aronne delle sue vesti e rivestine suo figlio

Eleàzaro. Là Aronne sarà riunito ai suoi padri e morirà». Mosè fece come il Signore aveva ordinato ed essi salirono sul monte Or, sotto gli occhi di tutta la comunità. Mosè spogliò Aronne delle sue vesti e ne rivestì Eleàzaro suo figlio. Là Aronne morì, sulla cima del monte. Poi Mosè ed Eleàzaro scesero dal monte. Tutta la comunità vide che Aronne era spirato e tutta la casa d'Israele lo pianse per trenta giorni.

SALMO

Sal 104(105)

® *Il Signore benedice la casa di Aronne.*

Cercate il Signore e la sua potenza.

Ricordate le meraviglie che ha compiuto,

voi, stirpe di Abramo, suo servo,

figli di Giacobbe, suo eletto. ®

Mandò Mosè, suo servo,

e Aronne, che si era scelto:

misero in atto contro di loro i suoi segni

e i suoi prodigi nella terra di Cam. ®

Ha fatto uscire il suo popolo con esultanza,

i suoi eletti con canti di gioia,

perché osservassero i suoi decreti

e custodissero le sue leggi. ®

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 6, 20a. 24-26

In quel tempo. Il Signore Gesù, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: / «Guai a voi, ricchi, / perché avete già ricevuto la vostra consolazione. / Guai a voi, che ora siete sazi, / perché avrete fame. / Guai a voi, che ora ridete, / perché sarete nel dolore e piangerete. / Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

Carmelo di Concenedo, 7 luglio 11